



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia caduta risulta molto diversa tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è al momento caratterizzato da numerose giornate piovose e temperature sotto la media.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	Inferiore alla media (primi 15 giorni)	Inferiore alla media (primi 15 giorni)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico va da ingrossamento frutticini nelle zone più precoci ad allegagione nelle più tardive.

Ticchiolatura

Nelle zone precoci il rischio di infezioni primarie sta diminuendo sensibilmente. Si consiglia di ripristinare la copertura ogni 7-10 giorni, prima di una pioggia. Nelle zone tardive ridurre l'intervallo a 4-5 giorni. Monitorare la crescita media dei germogli per determinare la durata della copertura del fungicida applicato.

Oidio

Impiegare ad intervalli di circa 8-10 giorni un prodotto antioidico specifico. Alternare o miscelare questi prodotti con lo zolfo bagnabile.



Afide lanigero

Nei frutteti dove al colletto è visibile lo sviluppo di colonie con i caratteristici sintomi, intervenire con un insetticida specifico localizzandolo nella zona interessata.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini; l'accrescimento medio giornaliero per la varietà Golden è di 0,8-1 mm al giorno.

Ticchiolatura

Nei prossimi giorni è opportuno che ogni frutticoltore effettui dei controlli mirati nei propri frutteti al fine di verificarne lo stato fitosanitario, anche nella parte alta della pianta. Questo controllo è indispensabile per poter programmare al meglio la prosecuzione della difesa delle prossime settimane, con prodotti di copertura. Per questo periodo si consiglia di intervenire in funzione dell'andamento meteorologico, della varietà e della presenza di ticchiolatura.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo, con prodotti specifici.

Afide lanigero

Si segnala la migrazione delle neanidi di questo insetto dalle radici verso la chioma.

Tutte le zone

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia di 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa intervenire con prodotti specifici.

Rodilegno giallo

Nei giovani frutteti dove si riscontra con una certa facilità la presenza del rodilegno, si consiglia l'applicazione dei diffusori specifici per questo insetto.

Afide cenerognolo

Dove presente, allontanarlo dal frutteto con la potatura. Programmare un intervento specifico se non ancora effettuato.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.



ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale nelle zone più precoci è di accrescimento dei germogli/bottoni separati.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di allegagione e inizio accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia.

Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con prodotti specifici per il loro contenimento.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di mignole completamente sviluppate.

In questo momento la stagione è in anticipo di alcuni giorni rispetto allo scorso anno.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è in lenta ripresa.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

Il volo rilevato questa settimana di questo lepidottero, *Euzophera spp.* (*E. pinguis/bigella*), è assente.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.



In caso di attacchi gravi che interessano l'intero oliveto, con notevole formazione di melata e fumaggine, intervenire con prodotti specifici.

Sospensione interventi fitosanitari

Quando le mignole sono completamente formate rinviare eventuali interventi fitosanitari contro l'occhio di pavone e la rogna dell'olivo a fine fioritura, per non interferire negativamente sull'impollinazione /allegagione.

Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche. I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Ovideposizioni di Drosophila suzukii



Bacche di sarcococca



FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite. Controllare sempre EC e pH del percolato (15%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo.

Verificare anche la presenza di afidi per valutare un eventuale intervento aficida o il lancio degli insetti utili. Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, di tripidi, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo.

Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace.

Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Impianto di fragola fuori-suolo



Impianto con frutti già allegati



RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Assieme ad un'ideale strategia di difesa antioidica, per minimizzare le potenzialità di inoculo e di infezioni di oidio, diradare anche i polloni assicurandosi di garantire un'ottima rinnovazione per il prossimo anno. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano. Applicare i diffusori ai feromoni con la confusione sessuale per la Sesia del ribes, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Afidi su foglia di ribes

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura e dell'allegagione, per organizzare e programmare un eventuale intervento anti-botritico, vista l'elevata piovosità del periodo, prendendo in considerazione anche interventi ripetuti con prodotti contenenti organismi (es. batteri), utili al bio-controllo di tale fungo. Si consiglia anche di applicare le coperture anti-pioggia, se non è già stato fatto. Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili. Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Allegagione del mirtillo



MORA

Alle quote più basse continuare la difesa antiperonosporica, mentre in zone di montagna iniziare i trattamenti contro la peronospora con prodotti a base di rame facendo attenzione alla compatibilità tra prodotti fitosanitari già eseguiti in precedenza. In caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili. Se non è già stato fatto, si consiglia anche di applicare le coperture anti pioggia per contenere i patogeni fungini come la peronospora e la botrite.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo.

L'operazione di dirado dei polloni, oltre a garantire un'ottima e regolare rinnovazione per il prossimo anno, ha l'importante funzione di ridurre lo sviluppo di malattie fungine come botrite e peronospora, favorendo l'areggiamento e riducendo il tasso di umidità tra la vegetazione. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti, sia con atomizzatore che con lancia a mano.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Germoglio di mora di circa 10 cm



LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorante. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto. Ad esempio, ad altitudini maggiori o uguali ai 1000 m slm i trapianti sono appena stati eseguiti o ancora in corso. Eseguire un trattamento rameico, e applicare le coperture antipioggia, se non è già stato fatto. Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin

da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Impianto di lampone fuori-suolo

CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, nelle varie zone, è in fase di sviluppo del frutto. Alcune varietà più precoci rispetto a Kordia hanno iniziato ad invaiare nelle zone precoci di fondovalle.

Corineo, gnomonina e monilia

In previsione di piogge, durante la fase fenologica di frutto verde, si consiglia di intervenire per il controllo di corineo e di gnomonina a distanza di 8-10 giorni dal trattamento precedente.

Negli impianti ad inizio invaiatura è possibile eseguire un intervento specifico per monilia.



Cimici

La ciliegia è un frutto molto gradito da parte della cimice asiatica e dalle cimici locali: è opportuno eseguire dei controlli nel proprio appezzamento per verificare la presenza degli adulti di cimice o del loro danno sulle drupe. In caso di infestazioni di cimice, è possibile anticipare la chiusura degli impianti con le reti antinsetto e/o di eseguire un trattamento insetticida abbattente.

***Drosophila suzukii* e mosca del ciliegio**

Negli impianti ad inizio invaiatura (circa 10% di frutti rossi) è consigliato eseguire un trattamento contro *Drosophila suzukii* e mosca del ciliegio.

VITE

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è di circa 11 foglie formate nelle zone più precoci.

Peronospora e oidio

Ad oggi sono state riscontrate rarissime macchie di peronospora ed alcune macchie di oidio.

È perciò importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti. Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche.

Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.

Completare le operazioni di scacchiatura, ovvero l'eliminazione dei germogli dal legno vecchio, perché tale operazione riduce anche la pressione dell'oidio.

MAIS

Negli ultimi giorni di aprile sono iniziate le semine che sono proseguite anche nei primi giorni di maggio. L'arrivo delle piogge della scorsa settimana ha interrotto tale operazione. Appena i campi si avvicineranno alla capacità di campo, sarà possibile ultimare la semina, sia del mais da trinciato, sia di quello da polenta.

Si ricorda che il diserbo di pre-emergenza va applicato prima che la coltura emerga o nei primissimi stadi di sviluppo, per evitare problemi di fitotossicità per lo stesso mais.

Nella scelta delle sostanze attive, tenere sempre conto delle malerbe presenti nell'annata precedente al fine di mirare l'efficacia della miscela utilizzata.